

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
18 DOM	I DOMENICA DI QUARESIMA Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt3,18-22; Mc1,12-15 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà	07.30 Saverio, Giulia, Emilio, Silvio, Giovanni e Giovanna 10.00 Maria, Emma e defunti fam. Mundula 17.00 - Nina Guiso (Trigesimo) - Cristina Rubiu (10° Anniversario)
19 LUN	S. Mansueto, S. Proclo Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25.31-46 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita	16.00 Catechesi ragazzi Cresima 17.00 - Anselmo Barrui - Pino Congiu
20 MAR	S. Leone di Catania Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15 Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce	08.30 (In S. Andrea) S. Messa 17.00 Vespro, lit. della Parola, Com.
21 MER	S. Pier Damiani Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto	15.30 Gruppo Santa Rita 17.00 - Assunta Demurtas - Assunta Ladu, Severino, Giovanna Guiso
22 GIO	CATTEDRA DI SAN PIETRO 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla	17.00 Michele Cabiddu, Amalia Arzu e fam. defunti
23 VEN	S. Policarpo Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26 Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?	17.00 Antonio Loddo 17.45 Via Crucis in Parrocchia 18.00 Via Crucis rionale
24 SAB	S. Modesto Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48 Beato chi cammina nella legge del Signore	17.00 (In S. Antonio) - Battista Cocco, Mariannica Fois, fam. Def. - Giovanni Lai, Felice, Maria Chiara
25 DOM	II DOMENICA DI QUARESIMA Gen 22,1-18; Sal 115; Rm 8,31-34; Mc 9,2-10 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi	07.30 N. S. della Mercede 10.00 Luciana 11.15 S. Messa U.N.I.T.A.L.S.I. 17.00 All. Maria S. (Ringraziamento)

APPUNTAMENTI DA RICORDARE

19 febbraio ore 18.30 in S. Andrea:
don Marco Congiu

21 febbraio ore 18.00:
don Giuliano Pilia
incontra le Catachiste/i della Parrocchia

VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

- In Parrocchia: dopo la S. Messa vespertina
- Nei vari rioni alle ore 18:00 Ritrovo asilo su forru e sa Teula
- Venerdì 23/02/2018: Comitato San Lussorio



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea



Anno XXX - N. 8

www.parrocchiasandreatortoli.org

18 - 24 Febbraio 2018

CONVERTITEVI e credete al Vangelo

Attraverso Gesù Dio si fa vicino, donandoci il suo amore, il suo perdono a condizione che crediamo e ci convertiamo: "Convertitevi e credete nel Vangelo". Convertirsi vuol dire restituire a Dio il primo posto nella vita. Credere non è mai scontato, dato una volta per sempre: per credere occorre conversione. Convertirsi significa accogliere quella bella notizia, credere che Lui è la nostra beatitudine, che in Lui si trova l'autentico senso della nostra vita e dunque la vera, duratura felicità. La Quaresima, tempo sacro di preghiera e di penitenza, che ci prepara per quaranta giorni alla Pasqua, ci propone questa esperienza di Cristo come esempio per la nostra vita cristiana.

PREGHIERA

Dio, nostro Padre, ti ringraziamo perché hai voluto che il tuo Figlio fosse tentato come noi nella vocazione che tu ci hai assegnato. Sostienici e illuminaci con il tuo Santo Spirito, e non permettere che siamo tentati al di sopra delle nostre forze. Non esporci alla tentazione, ma liberaci sempre dal male. Amen!

Come ogni anno, la prima domenica di quaresima ci presenta Gesù come modello per lottare e vincere le tentazioni al male e poter celebrare la Pasqua nella gioia della vita nuova. Dopo il Battesimo, prima di iniziare a predicare il vangelo, Gesù è sospinto dallo Spirito nel deserto, dove viene tentato da Satana. La tentazione riguarda la sua missione di Messia. Il tentatore prospetta a Gesù un messianismo trionfalistico. Gli suggerisce di percorrere la via di un messianismo facile, quella del potere e del successo, e non quella dell'amore che si fa servizio fino alla croce. E' la tentazione di preferire la logica e le prospettive del mondo, che sembrano più convincenti, rispetto alla via del dono e della croce. La tentazione è la stessa anche per noi: preferire i suggerimenti degli uomini, che sembrano scorciatoie più sicure verso la felicità, alla strada suggerita dalla Parola di Dio. Gesù non si lascia distogliere dall'obbedienza al disegno del Padre e, con la forza dello Spirito Santo, conferma la scelta fatta con il battesimo al Giordano, quella di un messianismo basato sul servizio e sul dono di sé. Così il mondo che, a causa del peccato, era diventato un deserto, dove trionfava la morte, per l'obbedienza di Gesù, nuovo Adamo, ritorna ad essere il giardino della vita. "Stava tra le fiere e gli angeli lo servivano". Quadro stupendo: nel deserto, luogo per eccellenza ostile alla vita, si rinnova la pace tra l'uomo e il creato (gli animali) e tra cielo e terra (gli angeli). In quel nascondimento, in quel silenzio, Gesù riporta l'armonia tra la creazione e il Creatore. Dobbiamo anche noi, come Gesù, confermare ogni giorno il nostro battesimo, rifiutando le tentazioni che ci portano lontano dalla via del Vangelo. Credere non è mai scontato, dato una volta per sempre. Chi si pone alla sequela di Gesù deve sapere che incontrerà ad ogni passo la tentazione. La prova è una: Posso fidarmi di Dio? Vale la pena puntare su Dio per realizzare la propria vita?



don Piero

QUARESIMA *Tempo di Conversione*

"Convertitevi...": è questo l'invito che ci viene proposto a cominciare dal mercoledì delle ceneri e ci accompagnerà per tutto il tempo quaresimale. Ascoltiamo spesso parlare di conversione. Ma in realtà proviamo difficoltà a credere alla possibilità e all'utilità di essa, non solo per l'individuo, ma anche per la società. La salvezza dell'umanità, nel suo insieme e degli individui, è quella annunciata e realizzata da Gesù Cristo. Condizione per l'avvento del suo Regno è che tutti gli uomini, personalmente si aprano e si dispongano ad esso, cioè si convertano. A ciascuno pertanto è chiesto non di aspettare la conversione in generale, ma di cominciare da se stesso, dalla propria vita. Intanto la sua conversione non resta un affare personale, ma costituisce un contributo al cambiamento di tutta la società, un passo avanti verso la piena realizzazione del Regno di Dio. E' quello che vediamo nella vita di Gesù e degli stessi santi: la loro opera e il loro destino personale hanno realmente trasformato e arricchito l'umanità, il mondo.

Tempo di Impegno

- Gli impegni quaresimali sono richiamati dalle tentazioni:

- ♦ Ascolta la Parola di Dio e rispondi (la preghiera; prima tentazione).
- ♦ Riconosci umilmente peccatore, bisogno della misericordia di Dio, non cercare il successo umano, terreno, ma quello di tutto l'uomo (digiuno; seconda tentazione).
- ♦ Dona dei tuoi beni e te stesso a servizio del prossimo per amor di Dio (elemosina: il tuo tempo, le tue abilità, le tue capacità; terza tentazione).



Questa settimana, a concreta attuazione si potrà: 1)riservare un momento della giornata, anche se breve, per leggere la Bibbia e pregare; 2)non vantarti per i tuoi successi e le tue ragioni; 3)fare un segreto atto di carità materiale e la visita ad una persona anziana, sola, malata ecc.

Giacinta e Francesco Marto di Fatima *Santi* 20 febbraio



Nel 1917 a Fatima, un piccolo paese del Portogallo a tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta apparve per sei volte la Madonna che lasciò loro un messaggio per tutta l'umanità. I tre, ancora bambini, videro la loro vita cambiata per sempre da questo avvenimento. Dopo aver offerto preghiere e sacrifici per la salvezza dei peccatori, come Maria aveva chiesto, Francesco e Giacinta morirono nel 1919 e nel 1920. Beatificati nel 2000, sono stati canonizzati il 13 maggio 2017 da Papa Francesco. Per Lucia, morta nel 2005, è in corso il processo di beatificazione. Francesco e Giacinta sono i primi bambini non martiri ad essere stati proclamati santi. La loro storia, che forse può apparire

ad alcuni incomprensibile, testimonia ancora una volta come anche i più piccoli e umili, possano attraverso un percorso che agli occhi degli uomini rimane misterioso, raggiungere una maturità nella fede che li rende capaci di offrire sacrifici per la salvezza del mondo e di arrivare alla santità.

Quaresima Papa Francesco: l'elemosina come stile di vita

Continua...

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Continua...

